



GIUNTA REGIONALE

CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 3684 Del 16/06/2022

Prot. n° 22/0124190 Del 30/03/2022

Ditta Proponente: GRAN PARADISO CAPITAL S.R.L.

Oggetto: Realizzazione ed esercizio impianto fotovoltaico su area ex cava con attività di recupero ambientale completata

Comune di Intervento: Controguerra

Tipo procedimento: Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente) Ing. Domenico Longhi (Presidente Delegato)

Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali -

Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque Dott.ssa Cinzia Bozzi (delegata)

Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara Dott. Enzo Franco De Vincentiis (delegato)

Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara ASSENTE

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio Ing. Eligio Di Marzio (delegato)

Dirigente Servizio Foreste e Parchi - L'Aquila ASSENTE

Dirigente Servizio Opere Marittime ASSENTE

Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio Chieti Ing. Raffaele Spilla (delegato)

Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila Dott. Luciano Del Sordo (delegato)

Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti Dott. Paolo Torlontano (delegato)

Direttore dell'A.R.T.A Dott.ssa Giovanna Mancinelli (delegata)

Esperti in materia Ambientale

Relazione Istruttoria

Titolare Istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Gruppo Istruttorio:

Dott. Giancaterino Giammaria

Si veda istruttoria allegata





GIUNTA REGIONALE

Preso atto della documentazione presentata dalla SIMA SRL in merito all'intervento "Studio Preliminare Ambientale per Verifica di Assoggettabilità a VIA", acquisita agli atti al prot. n. 0124190 del 30/03/2022;

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria;

Vista la richiesta di audizione del Dott. Davide Donati, del Dott. Marco Tartaglia, del Dott. Saverio Spampato, in atti con prot. n. 232448/22 del 16/06/2022, che si allega al presente giudizio e alla quale si è dato seguito nel corso della seduta odierna;

Vista la richiesta di audizione del Dott. Gabriele Migliori, in atti con prot. n. 232450/22 del 16/06/2022, che si allega al presente giudizio e alla quale si è dato seguito nel corso della seduta odierna;

Preso atto che la proposta progettuale seppur non pienamente rispondente alle previsioni delle linee guida regionali, in particolare, per l'estensione dell'impianto e per le distanze da impianti esistenti tuttavia:

Considerato che circa il 70% dell'area di intervento, pari a 159.904 mq (e quindi maggiore dell'area di impianto) è costituito da superficie di ripristino a seguito di attività di cava, con ripristino completato;

Visto che l'area è inserita ai limiti di un contesto industriale seppur a destinazione agricola;

Considerato l'art. 20 c.8 lett. c) del D.Lgs. 199/21 che, nelle more dell'individuazione delle aree idonee sulla base dei criteri e delle modalità stabiliti dai decreti del MiTE con cui stabilire principi e criteri omogenei per l'individuazione delle superfici e delle aree idonee e non idonee all'installazione di impianti da fonti rinnovabili, sono considerate idonee all'installazione di impianti da fonti rinnovabili le cave e miniere cessate, non recuperate o abbandonate o in condizioni di degrado ambientale al fine del raggiungimento degli obiettivi di sviluppo delle fonti rinnovabili fissati dal PNIEC;

Preso atto di quanto dichiarato dalla ditta in fase di audizione circa la reale estensione dell'impianto e l'eventuale interferenza con la falda, ribadita anche con successiva comunicazione che si allega alla presente e di seguito specificata:

1. Superficie totale di intervento

La superficie totale di intervento corretta è quella riportata a pag. 6 della Relazione tecnica (elaborato 15) e sulla tavola 1.2 "Layout impianto su area catastale", facenti parte del progetto definitivo allegato all'istanza di VA. Superficie totale di intervento = 132.020 mq.

Valori differenti da quanto riportato sono da considerarsi refusi.

2. Falda

Quanto riportato a pag. 55 dello Studio Preliminare Ambientale è da considerarsi un refuso.





GIUNTA REGIONALE

Essendo la falda a 9 m di profondità dal p.c. (come riportato a pag. 6 della Relazione geologica) è impossibile che venga intercettata dai pali.

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO

FAVOREVOLE ALL'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI V.I.A.

Ai sensi dell'articolo 3, ultimo comma, della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e ss.mm.ii. è ammesso il ricorso nei modi di legge contro il presente provvedimento alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 (sessanta) giorni ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza dello stesso.

Ing. Domenico Longhi (Presidente Delegato)

FIRMATO DIGITALMENTE

Dott.ssa Cinzia Bozzi (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

Dott. Enzo Franco De Vincentiis (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

Ing. Eligio Di Marzio (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

Ing. Raffaele Spilla (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

Dott. Luciano Del Sordo (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

Dott. Paolo Torlontano (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

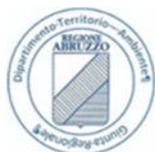
Dott.ssa Giovanna Mancinelli (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

Il Segretario Verbalizzante

Ing. Enzo Di Placido

FIRMATO ELETTRONICAMENTE



Al Dirigente del
Servizio Valutazioni Ambientali
dpc002@pec.regione.abruzzo.it
dpc002@regione.abruzzo.it

Oggetto: richiesta di partecipazione alla seduta del CCR-VIA.

Il/La sottoscritto/a (Nome e Cognome) DAVIDE DONATI, nato/a a
[REDACTED] il [REDACTED] identificato tramite documento
di riconoscimento [REDACTED] n. [REDACTED] rilasciato il [REDACTED]
da [REDACTED], in qualità di (specificare se in rappresentanza di un Ente, Associazione, privato cittadino,
ecc...) LEGALE RAPPRESENTANTE DELLA GRAN PARADISO CAPITAL S.R.L.
chiede di poter partecipare, *tramite l'invio della presente comunicazione*, alla seduta del CR-
VIA relativa alla discussione del procedimento di (Verifica di Assoggettabilità, VIA, VInC) Specificare Intervento
VERIFICA ASSOGGETTABILITA' IMPIANTO FV (CONTRO GUERRA),
in capo alla ditta proponente GRAN PARADISO CAPITAL SRL,
che si terrà il giorno 16/06/2022.

DICHIARAZIONE:

CONTATTI

MAIL ORDINARIA: [REDACTED]

TELEFONO: [REDACTED]

Al Dirigente del
Servizio Valutazioni Ambientali
dpc002@pec.regione.abruzzo.it
dpc002@regione.abruzzo.it

Oggetto: richiesta di partecipazione alla seduta del CCR-VIA.

Il/La sottoscritto/a (Nome e Cognome) MARCO, TARTAGLIA, ING., nato/a a
[REDACTED] il [REDACTED] identificato tramite documento
di riconoscimento [REDACTED] n. [REDACTED] rilasciato il [REDACTED].
di [REDACTED] in qualità di (specificare se in rappresentanza di un Ente, Associazione, privato cittadino,
ecc...) INGEGNERE DELLA CIACOMUL SRL, REDATRICE DELLO S.P.A. PER LA V.A.
chiede di poter partecipare, **tramite l'invio della presente comunicazione**, alla seduta del CR-
VIA relativa alla discussione del procedimento di (Verifica di Assoggettabilità, VIA, VInC) Specifiche Intervento
VERIFICA ASSOGGETTABILITA' IMPIANTO FV "CONTROGUERRA",
in capo alla ditta proponente GRAN PARADISO CAPITAL SRL,
che si terrà il giorno 16/06/2022.

DICHIARAZIONE:

CONSTATI :

MAIL ORDINARIA : [REDACTED]

TELEFONO : [REDACTED]

Al Dirigente del
Servizio Valutazioni Ambientali
dpc002@pec.regione.abruzzo.it
dpc002@regione.abruzzo.it

Oggetto: richiesta di partecipazione alla seduta del CCR-VIA.

Il/La sottoscritto/a (Nome e Cognome) SAVERIO SPAMPANATO, ARCH., nato/a a
[redacted] i [redacted] identificato tramite documento
di riconoscimento [redacted] n. [redacted] rilasciato il [redacted].
da [redacted], in qualità di (specificare se in rappresentanza di un Ente, Associazione, privato cittadino,
ecc...) ARCHITETTO, TECNICO PER CONTO DELLA GRAN PARADISO CAPITAL SRL
chiede di poter partecipare, *tramite l'invio della presente comunicazione*, alla seduta del CR-
VIA relativa alla discussione del procedimento di (Verifica di Assoggettabilità, VIA, VIncA) Specificare Intervento
VERIFICA ASSOGETTABILITA' IMPIANTO FV "CONTRO GUERRA",
in capo alla ditta proponente GRAN PARADISO CAPITAL SRL,
che si terrà il giorno 16/06/2022.

DICHIARAZIONE:

X CONTATTI:
MAIL ORDINARIA: [redacted]
TELEFONO: [redacted]

giuliano.tartaglia@ingpec.eu

Contrassegna come non letto

gio 16/06/2022 17:00

A: segreteriaCCR-VIA;

Cc: archsspampanato@gmail.com; granparadisocapital@pec.it; gabriele.migliori@ingte.it;

Salve,

in merito a quanto richiesto in sede di CCR-VIA si chiarisce quanto di seguito:

1. Superficie totale di intervento

La superficie totale di intervento corretta è quella riportata a pag. 6 della Relazione tecnica (elaborato 15) e sulla tavola 1.2 "Layout impianto su area catastale", facenti parte del progetto definitivo allegato all'istanza di VA.

Superficie totale di intervento = 132.020 mq.

Valori differenti da quanto riportato sono da considerarsi refusi.

2. Falda

Quanto riportato a pag. 55 dello Studio Preliminare Ambientale è da considerarsi un refuso.

Essendo la falda a 9 m di profondità dal p.c. (come riportato a pag. 6 della Relazione geologica) è impossibile che venga intercettata dai pali.

Cordiali saluti.

Ing. Giuliano Tartaglia



Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a VIA
Realizzazione ed esercizio impianto fotovoltaico su area ex cava con attività di recupero ambientale completata (Te)

Titolo dell'intervento:	Realizzazione ed esercizio impianto fotovoltaico su area ex cava con attività di recupero ambientale completata.
Descrizione del Progetto:	Progetto di realizzazione ed esercizio di un impianto fotovoltaico a terra della potenza nominale (dc) di 9.116,4 kwp e potenza in immissione (ac) di 7.810 kw, con strutture mono-assiali ad inseguimento, da installarsi nel Comune di Controguerra (Te), su area ex-cava con attività di recupero ambientale completata, ivi comprese le opere di connessione, predisposizione, completamento e allaccio dell'elettrodotto.
Azienda Proponente:	Gran Paradiso Capital Srl
Procedimento:	Verifica di Assoggettabilità a VIA – VA art. 19 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

Localizzazione del progetto

Comune:	Controguerra
Provincia:	TE
Altri Comuni interessati:	//
Località	Piane Tronto Contrada Vallecupa
Numero foglio catastale:	2
Particella catastale:	36, 57, 106, 108, 120, 419, 421, 529

Contenuti istruttoria

La presente istruttoria riassume quanto riportato negli elaborati prodotti e caricati dal proponente sullo Sportello Regionale Ambiente. Per quanto non espressamente riportato nella presente istruttoria si rimanda agli elaborati tecnici di progetto.

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- Parte 1: **Localizzazione del progetto;**
- Parte 2: **Caratteristiche del progetto;**
- Parte 3: **Tipologia e caratteristiche dell'impatto potenziale.**

Referenti della Direzione

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Gruppo istruttorio

Dott. Giancaterino Giammaria





Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a VIA
Realizzazione ed esercizio impianto fotovoltaico su area ex cava con attività di recupero ambientale completata (Te)

ANAGRAFICA DEL PROGETTO

Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	Spampanato Saverio
----------------	--------------------

Estensore dello studio

Nome Azienda e/o studio professionista	CIA Consul Ingegneria Srl
Cognome e nome	Tartaglia Giuliano
Albo Professionale e num. iscrizione	Ordine ingegneri Ascoli Piceno n. 614

Avvio della procedura

Acquisizione in atti domanda	Prot. n. 0124190/22 del 30/03/2022
------------------------------	------------------------------------

Iter Amministrativo

Rich. Integrazioni ex art. 19 comma 2 del D.Lgs.152/06	Prot. n. 0131818/22 del 04/04/2022
Integrazioni del Proponente	Prot. n. 0143629/22 del 12/04/2022
Pubblicazione ex art. 19 c 3 D.Lgs.152/06	Prot. n. 0147230/22 del 13/04/2022
Oneri istruttori versati	50,00 €

Elenco Elaborati

Publicati sul sito - Sezione "Elaborati VA"	Publicati sul sito - Sezione "Integrazioni"
<ul style="list-style-type: none">12 RELAZIONE GEOLOGICA_GEOTECNICA Controguerra fotovoltaico.pdf13 VERIFICA COMPATIBILITA' PAI_ CONTROGUERRA_REV02.pdf15 RELAZIONE TECNICA CONTROGUERRA.pdf16 SINTESI NON TECNICA CONTROGUERRA.pdf17 RELAZIONE CAMPI ELETTROMAGNETICI CONTROGUERRA.pdf18 RELAZIONE PRELIMINARE DEL RUMORE CONTROGUERRA.pdf19 PIANO DI DIMISSIONE CONTROGUERRA.pdf20 TAV 1-1 PROGETTO AREA IMPIANTO.pdf21 TAV 1-2 PROGETTO AREA IMPIANTO LAYOUT SU CATASTALE.pdf22 TAV 1-3 PROGETTO AREA IMPIANTO LAYOUT SU ORTOFOTO.pdf25 TAV 3-1 DESCRIZIONE FOTOGRAFICA FOTOPERIMETRO.pdf26 TAV 3-2 DESCRIZIONE FOTOGRAFICA FOTOPERIMETRO.pdf27 4-1 PLANIMETRIA GENERALE LAYOUT COMPARTI IMPIANTO FTV.pdf28 4-2 SCHEMA LAYOUT COMPARTI IMPIANTO FTV 1,2,3,9.pdf29 4-3 SCHEMA LAYOUT COMPARTI IMPIANTO FTV 4,5,6,7,8.pdf30 4-4 PARTICOLARI ESECUTIVI CAV, STRUTT., CABINE, VIDEOSORV. pdf31 TAV 5 UNIFILARE.pdf32 COMPUTO METRICO ESTIMATIVO.pdf33 QUADRO ECONOMICO.pdf 5 Visura Camerale.pdf7 Contratto Preliminare di Compravendita.pdf8 Certificato Destinazione Urbanistica.pdf10 Documentazione Cava.pdf11 PIANO PARTICELLARE.pdf SPA_REL_rev0SPA_TAV_rev0	<ul style="list-style-type: none">INT01_rev0INT02_rev0INT03_rev0SPA_rev1Verifica_compatibilità_idraulica_Rev1

Osservazioni

Nei termini di pubblicazione non sono pervenute osservazioni.





Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a VIA

Realizzazione ed esercizio impianto fotovoltaico su area ex cava con attività di recupero ambientale completata (Te)

Iter documentale

In data 30/03/2022 con nota prot. 0124190/22 è pervenuta al Servizio Valutazioni Ambientali della R.A. l'istanza della Ditta Gran Paradiso Capital Srl per la “*Realizzazione ed esercizio impianto fotovoltaico su area ex cava con attività di recupero ambientale completata (TE)*”.

Ai sensi dell' art. 19 comma 2 del D.Lgs.152/06, con nota prot. n. 0131818/22 del 04/04/2022 il Servizio Valutazioni Ambientali ha richiesto al proponente di produrre documentazione integrativa volta a:

- relazionare sul rispetto delle “Linee Guida per il corretto inserimento di impianti fotovoltaici nella Regione Abruzzo” di cui alla DGR 244/2010, in considerazione del fatto che la Delibera n. 643 del 27/10/2020, stabilisce che il rispetto delle stesse costituisce linea di indirizzo per la semplificazione della procedura di valutazione ambientale;
- fornire una planimetria su base catastale, con indicazione delle distanze dell'impianto dal Fiume Tronto, al fine di verificare il rispetto di quanto previsto dai commi 3 e 3-bis dell'art. 80, della L.R. 18/83 (testo aggiornato) circa i vincoli di inedificabilità. Si precisa che le distanze dovranno essere calcolate a partire dalla recinzione dell'area di intervento;
- descrivere in dettaglio le attività di cantiere;
- riportare a congruità, con l'intervento in oggetto, l'intestazione dell'elaborato “Verifica di Compatibilità Idraulica”.

In data 12/04/2022, prot. n. 0143629/22 il proponente ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta;

Ai sensi dell'art. 19 comma 3 del D.Lgs.152/06, il Servizio Valutazioni Ambientali ha provveduto a pubblicare sul proprio sito internet la documentazione inerente l'intervento proposto, nota prot. n. 0147230/22 del 13/04/2022.





PARTE 1

LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

1.1 Ubicazione dell'impianto

Inquadramento territoriale

L'area di installazione dell'impianto è identificata nel catasto terreni al foglio 2 particelle 36, 57, 106, 108, 120, 419, 421, 529 del Comune di Controguerra, nella Provincia di Teramo.
Le coordinate GPS del terreno sono le seguenti: 42.876723° N 13.833597° E.

Il tecnico relazione che l'area oggetto di intervento è posta al di sopra di una ex cava (ditta esecutrice dell'attività estrattiva Samica Srl), il cui ripristino ambientale è stato completato.

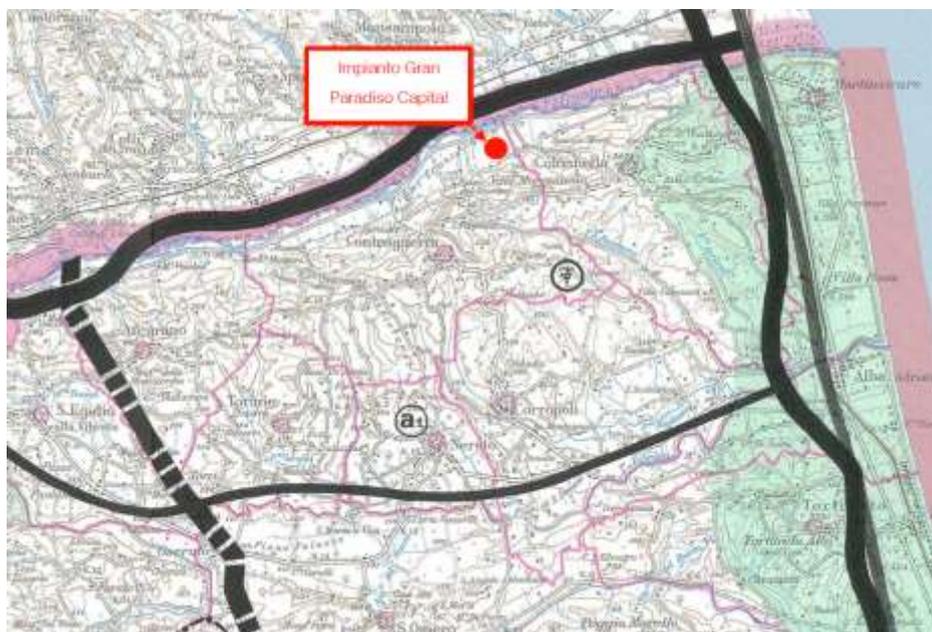


1.2 Piano Regolatore Generale

Il tecnico relazione che l'area di ubicazione dell'impianto della Gran Paradiso Capital Srl ricade in "aree agricole di rilevante importanza" – art. 21A delle NTA.

1.3 Quadro di Riferimento Regionale

L'area oggetto di intervento non ricade all'interno di aree vincolate.

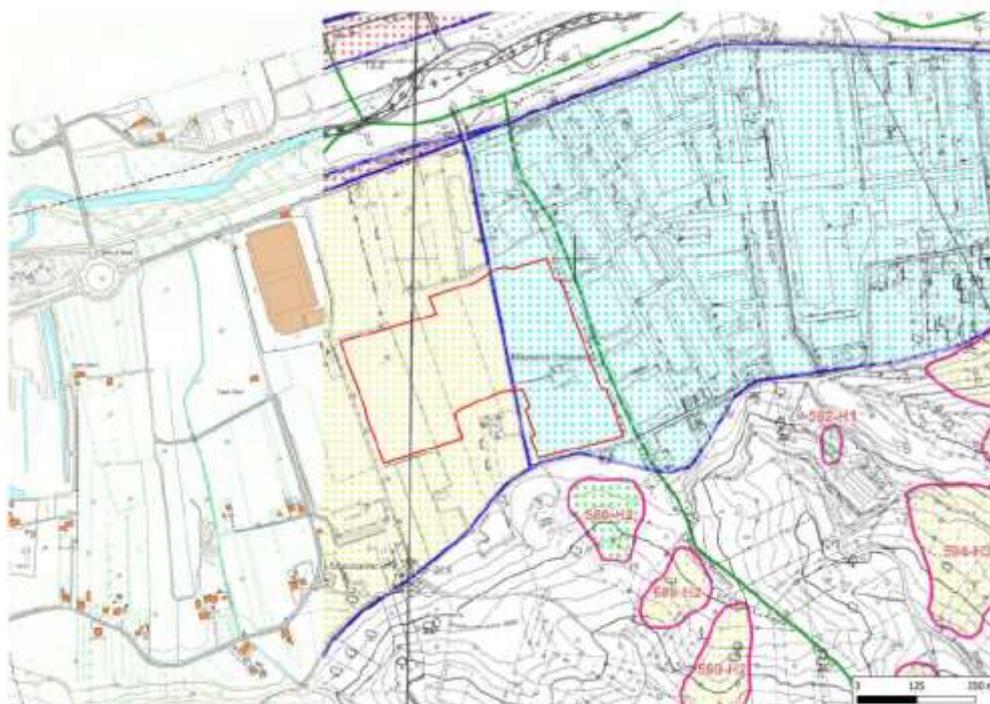


1.4 Piano Regionale Paesistico

L'area oggetto di intervento, non ricade all'interno di zone vincolate dal PRP.

1.5 Piano per l'Assetto Idrogeologico

L'area interessata dal progetto della Gran Paradiso Capital rientra in parte in zona a rischio esondazione E2 (rischio medio) e in parte in zona a rischio esondazione E3 (rischio elevato) secondo il Piano di Assetto Idrogeologico del Fiume Tronto.



LEGENDA

AREE A RISCHIO FRANA

- AREE A RISCHIO MODERATO - R1
- AREE A RISCHIO MEDIO - R2
- AREE A RISCHIO ELEVATO - R3
- AREE A RISCHIO MOLTO ELEVATO - R4

- 141 Area di Interesse di Particolare Alto Interesse
- 142 Area di Interesse di Particolare Interesse
- 143 Area di Interesse di Particolare Interesse
- 144 Area di Interesse di Particolare Interesse

AREE A RISCHIO ESONDAZIONE

- AREE A RISCHIO MODERATO - E1
- AREE A RISCHIO MEDIO - E2
- AREE A RISCHIO ELEVATO - E3
- AREE A RISCHIO MOLTO ELEVATO - E4

- LIMITE BACINO IDROGRAFICO
- LIMITI AMMINISTRATIVI COMUNALI





In merito ai rischi esondazione il tecnico rimanda all'allegato tecnico "Verifica di Compatibilità Idraulica", a firma del Dott. Cavucci, facente parte integrante del Progetto Definitivo.

L'estensore dichiara:

"[...]"

Sulla base di quanto esposto nei capitoli precedenti si può concludere che

- *L'area destinata alla realizzazione dell'impianto fotovoltaico su un terreno ex cava dismessa, ricade in aree che il P.A.I. dell'Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Tronto approvato con Delibera Amministrativa del Consiglio Regionale della Regione Marche n. 81 del 29.01.08, indica con livello di rischio esondazione E3 (rischio elevato) per la porzione Est ed rischio E2 (rischio medio) nella porzione più ad Ovest;*
- *Lo studio effettuato dall'Università Politecnica delle Marche su incarico dell'Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Tronto approvato nel 2009 ha evidenziato che l'area non è interessata da eventi di piena essendo più alta in quota rispetto ai livelli di massima piena calcolati nelle sezioni di riferimento;*
- *pur tuttavia non essendo stata eseguita nessuna ripermimetrazione o abbassamento del rischio idraulico permangono i vincoli del PAI con la necessità di valutare la compatibilità tra gli interventi in progetto ed il livello di rischio dichiarato*

In conclusione, per l'area in oggetto:

- *alla luce dello stato attuale dei luoghi,*
- *visti gli studi pregressi,*
- *viste le misure compensative proposte,*
- *valutata la compatibilità con la pericolosità dell'area sulla base di quanto previsto nelle N.T.A. allegata al PAI artt. 11 e 12,*

è possibile affermare che gli interventi previsti sono compatibili con la pericolosità dell'area, inoltre risulta dimostrata la compatibilità tra l'intervento, le condizioni di dissesto e il livello di rischio dichiarato, il tutto ai sensi delle NTA del vigente PAI, art.11, comma 2 lettera h) e comma 3 ed art. 12 comma 1 e 2.

Ascoli Piceno, Marzo 2022
STUDIO TECNICO DI GEOLOGIA
(Dott. Geol. Andrea Cavucci)"

1.6 Piano di Tutela delle Acque

In base al Piano di Tutela delle Acque della Regione Abruzzo, l'area in oggetto ricade nel bacino idrografico del Fiume Tronto.

1.7 Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria

Il Comune di Controguerra (TE) e gli altri comuni limitrofi al sito oggetto di studio appartengono alla Zona di mantenimento IT1304.

Il tecnico relaziona che le attività proposte dalla Gran Paradiso Capital Srl risultano compatibili con gli obiettivi di piano, in quanto l'attività in oggetto non comporta la produzione di emissioni in atmosfera.

1.8 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

Il tecnico relaziona che l'area oggetto di intervento è identificata come "aree agricole di rilevante interesse economico", regolamentata dall'art. 24 delle NTA del PTCP.





1.9 Vincolo Idrogeologico

L'area in oggetto non ricade all'interno di zone caratterizzate dalla presenza del vincolo idrogeologico ai sensi del Regio Decreto n. 3267 del 30 dicembre 1923 e del Regio Decreto n. 1126 del 16 maggio 1926.

1.10 Vincolo Paesaggistico

L'area in oggetto non ricade all'interno di aree tutelate dal D.Lgs. 42/04.

1.11 Aree protette – Rete Natura 2000 SIC, ZPS, IBA

L'area in oggetto non ricade all'interno di aree protette o ricomprese nella Rete Natura 2000. L'area protetta più vicina è la ZPS IT7120213 “Litorale di Porto d'Ascoli” posta a distanza di circa 6,5 km.

1.12 Zone vitivinicole DOC

Il tecnico relaziona che, sebbene l'area venga inserita cartograficamente in un macro-ambito di aree vitivinicole di pregio DOC quale “Montepulciano – Sottozona Controguerra”, nell'ottica di una valutazione obiettiva sulla compatibilità del progetto proposto con la specifica preesistenza di cui trattasi, è opportuno considerare i seguenti aspetti pregnanti.

- L'intera area risulta adiacente ad una zona industriale consolidata da anni;
- La precedente attività di cava attestante il significativo sfruttamento del suolo;
- La presenza di rischio esondazione medio ed elevato che comprometterebbe qualsiasi coltivazione di pregio
- Il carattere di pregio indicato in tale carta non coincide con quanto riportato nella Tavola “Valori” del PPR, la quale indica un valore agronomico medio per l'area in questione;
- L'individuazione delle aree di pregio vitivinicole copre buona parte dell'intero territorio comunale, non discriminando le aree agricole da quelle a forte connotazione industriale, non permettendo pertanto una specifica valutazione mirata delle aree oggetto di classificazione.

1.13 Zonizzazione acustica comunale

Il tecnico relaziona che il Comune di Controguerra non ha ancora adottato il proprio piano di classificazione acustica del territorio.

Nell'assumere i valori limite, il tecnico ha tenuto conto:

- dello scenario tratteggiato dal D.P.C.M. 01 marzo 1991, il quale all'art. 6 fornisce una classificazione alternativa del territorio; in tale contesto le aree oggetto di indagine, tenuto conto delle osservazioni fin qui fatte, vengono definite come appartenenti alle classi sotto riportate: l'impianto oggetto di indagine insiste in un'area classificata come “Tutto il territorio Nazionale”; i limiti assoluti di immissione sono fissati a 70 dB(A) per il periodo diurno e 60 dB(A) per quello notturno. Nello scenario sin qui descritto non va verificato il rispetto dei limiti assoluti di emissione.
- delle Linee Guida della Regione Abruzzo impongono di ipotizzare un piano di classificazione acustica plausibile per la porzione di territorio oggetto di indagine e di eseguire la valutazione di impatto acustico secondo i dettami del D.P.C.M. 14 novembre 1997.

Da una prima analisi del territorio e delle scelte di destinazione d'uso dello stesso operate dalle amministrazioni comunali mediante i rispettivi PRG predisposti, limitatamente alla porzione di territorio oggetto di verifica viene ipotizzata la seguente classificazione acustica:

- Le aree attualmente definite nei PRG come “Zona E – Agricola” potrebbero essere classificate acusticamente come “Classe III – Aree di tipo misto”.

Per la Classe III – “Aree di tipo misto”:

- i limiti assoluti di immissione sono fissati a 60 dB(A) per il periodo diurno e 50 dB(A) per quello notturno;
- i limiti assoluti di emissione sono fissati a 55 dB(A) per il periodo diurno e 45 dB(A) per quello notturno.





1.14 L.R. 18/83 – Vincoli di inedificabilità (Art. 80 c. 3, 3 bis)

Nell'apposito allegato tecnico, facente parte della documentazione integrativa prodotta dal proponente su richiesta del Servizio Valutazioni Ambientali, il tecnico relaziona che la recinzione dell'area di intervento, dista 397,3m dal fiume Tronto.



1.15 Linee Guida per il corretto inserimento di impianti fotovoltaici nella Regione Abruzzo. DGR 244/2010

Il tecnico illustra, nell'elaborato facente parte della documentazione integrativa, in merito alla richiesta di del Servizio Valutazioni Ambientale della Regione Abruzzo :

“relazionare sul rispetto delle “Linee Guida per il corretto inserimento di impianti fotovoltaici nella Regione Abruzzo” di cui alla DGR 244/2010, in considerazione del fatto che la Delibera n. 643 del 27/10/2020, stabilisce che il rispetto delle stesse costituisce linea di indirizzo per la semplificazione della procedura di valutazione ambientale;”.

Il tecnico riferisce che il progetto dell'impianto della Gran Paradiso Capital è ubicato in area classificata come “agricola” dal Piano Regolatore Generale del Comune di Controguerra.

Criteri dimensionali

- Area di Intervento (A_{int}) = 228.505 m²
- Area Impianto (A_{imp}) = 134.115,91 m²
- Rapporto Area Impianto/Area intervento =58,7%



*Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali*

Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a VIA
Realizzazione ed esercizio impianto fotovoltaico su area ex cava con attività di recupero ambientale completata (Te)

Il tecnico relaziona che l'Area di Intervento del progetto in oggetto è > 10 ha per cui non trovano applicazione le formule di calcolo riportate nelle Linee Guida.

Superficie Area Intervento [mq]	Impianto standard		Impianto Virtuoso		Distanza minima fra le Aree di Intervento (m)
	% Area Impianto	Superficie Area Impianto [mq]	% Area Impianto	Superficie Area Impianto [mq]	
20000	90	18000	90	18000	0
25000	88	22031	89	22188	44
30000	86	25875	88	26250	88
40000	83	33000	85	34000	175
50000	79	39375	83	41250	263
60000	75	45000	80	48000	350
70000	71	49875	78	54250	438
80000	68	54000	75	60000	525
90000	64	57375	73	65250	613
100000	60	60000	70	70000	700

Criteria di buona progettazione

Nella tabella vengono riportati sinteticamente i criteri di buona progettazione indicati nelle Linee Guida con le rispettive verifiche:





Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a VIA
Realizzazione ed esercizio impianto fotovoltaico su area ex cava con attività di recupero ambientale completata (Te)

Criterio	Verifica	Note
Dovranno essere applicate le migliori tecnologie disponibili sul mercato al fine di ottimizzare la resa produttiva dell'impianto che, si ricorda, essendo su suolo agricolo di fatto impedisce, almeno parzialmente, la produzione naturale dello stesso;	Rispettato	-
Dove possibile dovrà essere evitato l'uso di plinti di fondazione in calcestruzzo preferendo installazioni con strutture portanti in acciaio zincato o pali di fondazione avvitati nel terreno;	Rispettato	Verranno utilizzati pali di fondazione avvitati nel terreno
Tutti i cavidotti interni all'area di intervento dovranno essere interrati, fatta eccezione per i tratti di collegamento elettrico fra i pannelli di una stessa fila	Rispettato	-
Tutti cavidotti di collegamento dalla stazione di trasformazione alla connessione alla linea elettrica di distribuzione di media o alta tensione dovranno essere interrati;	Rispettato	-
È opportuno che si valuti l'adozione di barriere vegetali autoctone per contenere l'impatto visivo indotto dall'opera;	Rispettato	Il progetto prevede l'installazione di una barriera vegetale lungo tutto il perimetro d'impianto
Tutti i progetti dovranno essere corredati di una Carta di Intervisibilità che testimoni l'eventuale presenza di altri impianti vicini e l'interazione visiva fra gli stessi (zone di Impatto Visuale);	Rispettato	Si faccia riferimento allo Studio Preliminare Ambientale, par. 3.4
In tutti i progetti dovrà essere riportato uno studio di Analisi della visibilità dell'impianto dai principali punti di vista di interesse pubblico e paesaggistico (autostrade, strade statali, strade provinciali di alta percorrenza, strade di tipo panoramico, belvedere, luoghi della memoria, ecc.....); lo studio dovrà essere corredato di apposita documentazione di foto-restituzione dell'inserimento dell'impianto nel territorio così come "percepito" dai punti di vista prima citati.	Rispettato	Si faccia riferimento allo Studio Preliminare Ambientale, par. 3.4 e agli elaborati di progetto: - Tav. 3-1 - Tav. 3-2
Evitare che la presenza dell'impianto possa interrompere la continuità di unità di paesaggio con caratteri morfologici e naturalistico-ambientali dominanti	Rispettato	Come descritto in maniera più approfondita nello Studio Preliminare Ambientale, l'area in oggetto non è di alcun interesse paesaggistico, ed è ubicata al confine con due aree industriali
Qualora le aree destinate all'impianto fotovoltaico venissero recintate ed equipaggiate con sistemi di allarme e di rilevazione della presenza è buona norma che si predispongano dei passaggi per gli animali attraverso l'impianto. Ciò ha come scopo quello di evitare l'interruzione della continuità ecologica preesistente e garantire così lo spostamento in sicurezza di tutte le specie animali	Rispettato	È prevista la realizzazione di passaggi per gli animali sulla recinzione
Particolare attenzione dovrà essere posta nella progettazione di impianti siti nelle vicinanze: di pagliare, di antichi insediamenti agricoli o pastorali e di manufatti di valenza storica architettonica, come individuati dal Piano Paesaggistico Regionale	Non applicabile	L'area in oggetto non si trova nelle vicinanze di pagliare, antichi insediamenti agricoli o pastorali e di manufatti di valenza storica architettonica.
È ritenuta non adeguata l'installazione di impianti fotovoltaici a terra in Aree coperte da vigneti.	Rispettato	L'area in oggetto non è coperta da vigneti.

Impianti fotovoltaici su cave e discariche

Il tecnico illustra che al punto 5.4 delle Linee Guida si afferma che: “L’installazione di impianti fotovoltaici a terra all’interno dei confini di discariche controllate di rifiuti o di aree di cava dismesse, di proprietà pubblica o privata, non creano particolari problemi purché nelle immediate vicinanze delle stesse non siano presenti aree naturali [...]. Per quanto riguarda l’uso delle cave dismesse è possibile solo a condizione che venga utilizzata solo la parte bassa della cava così da evitare impatti visuali rilevanti e derivanti dalla particolare conformazione orografica dell’area di cava”.

Nel merito, viene precisato che l’area oggetto di intervento è quasi completamente pianeggiante, per cui non vi è una “parte bassa” della cava da favorire per l’installazione dell’impianto.





PARTE 2

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

3.1 Dimensioni del progetto

Il tecnico relaziona che l'impianto di generazione fotovoltaico in progetto ha potenza nominale del generatore pari a **9.116,4 kWp** e sarà realizzato all'interno di un'area ex-cava come attività di recupero ambientale.

L'energia prodotta dall'impianto sarà immessa nella Rete del Distributore Pubblico dell'energia elettrica E-Distribuzione Spa, secondo le disposizioni incentivanti dettate dal D.Lgs. n.199 del 08/11/2021 denominato "RED 2" e dei successivi decreti attuativi tuttora in fase di definizione da parte del Governo Italiano.



L'area a disposizione per l'intervento (corrispondente alla totalità delle particelle catastali) è pari a circa **228.505 m²**, dei quali 159.904 m² (pari a circa il 70% del totale) sono relativi alla superficie precedentemente utilizzata come cava (attività terminata e ripristino ambientale eseguito); la superficie effettivamente interessata dall'intervento (così come definito al Cap.5 delle Linee Guida Regione Abruzzo) è pari a circa **146.824,4 m²** (pari al 64,25% della superficie in disponibilità).

Descrizione Superficie	Superficie	Percent.
Superficie totale a disposizione	228.505 m ²	100%
Superficie ex-cava	156.904 m ²	70%
Superficie totale intervento	134.115 m ²	58,7%
- Viabilità (sterrata, permeabile)	14.520 m ²	6,35%
- Superficie occupata da pannelli (non modifica la permeabilità dell'area)	49.906 m ²	21,84%
- Superficie occupata da manufatti realizzati su viabilità (cabine trasformazione)	(338 m ²)	-
- Restante superficie	82.398 m ²	36,06%



3.2 Descrizione dell'impianto

Il tecnico relaziona circa l'impianto sarà costituito da un totale di 250 strutture monoassiali, costituite da un diverso numero di moduli per un totale di 16.420 moduli, poste ad un interasse di 5,50 m le une dalle altre.

Quando in posizione orizzontale i moduli si troveranno a 2,20 m dal suolo mentre l'altezza massima da terra a pannello inclinato (prevista solo a inizio e fine giornata) è pari a 3,95 m circa.

Il sistema fotovoltaico in oggetto sarà collegato direttamente alla rete di Media Tensione.

3.3 Effetto cumulo

Viene relazionato che il cumulo con altri progetti è relativo all'area posta entro i 3 km dall'impianto in oggetto e riguarda esclusivamente gli impianti a terra di cui sia abbia contezza (o visiva, tramite analisi delle foto satellitari o autorizzativa tramite i siti delle Regioni Abruzzo e Marche).

Nell'area in esame sono stati individuati altri **3** impianti a terra dei quali si riportano le superfici di impianto stimabili da cartografia, e quindi non indicative della capacità produttiva.

- 1) Comune di Controguerra – 35.453 mq;
- 2) Comune di Colonnella – 8.340 mq;
- 3) Comune di Monteprendone – 1.532 mq.

Gli impianti 1 e 2 (i più grandi e i più vicini all'impianto in progetto) si trovano sul versante Sud delle colline poste sulla sponda destra del Fiume Tronto, e quindi visivamente non concorrono in alcun modo ad incrementare visivamente la presenza di impianti fotovoltaici.



3.4 Intervisibilità e fotoinserimenti

Per quanto concerne l'analisi di intervisibilità il tecnico riferisce che questa è stata condotta avvalendosi della funzione "Aree di visibilità" offerta dal software Google Earth Pro che, a partire da un DEM (Digital Elevation Model con un reticolo di circa 90 m (3 secondi di grado) generato a partire dalle informazioni dello Shuttle Radar Topography Mission (SRTM), consente di determinare (con la dovuta accuratezza) tutte le aree del DEM) dalle quali risulta visibile il generico punto selezionato.

L'area oggetto di esame viene schematizzata nei quattro vertici A-B-C-D le cui aree di intervisibilità verranno sovrapposte per fornire un'area di intervisibilità cumulata relativa all'intera area (di forma semplificata).





I 4 vertici sono stati posti ad un'altezza dal suolo di 4 m (pari all'altezza massima alla quale potrebbero trovarsi i pannelli durante il giorno) e nell'analisi non si è tenuto ovviamente conto della barriera vegetale lungo il perimetro che in ogni caso contribuisce ad un miglior inserimento dell'opera, quanto meno dalle aree poste alla stessa quota dell'impianto.

Dall'analisi di intervisibilità su ampia scala (rispetto alla quale si risente drasticamente dell'accuratezza del modello utilizzato) viene evidenziato come l'impianto risulti visivamente percepibile (in parte o nel complesso) dalla maggior parte dei crinali posti a nord e a sud dell'asta del Fiume Tronto e da parte dei versanti con esposizione diretta verso l'area di impianto.

Si tratta, d'altra parte, della condizione a cui è esposta la vallata del Tronto in generale, la cui area è per lo più occupata da vaste aree industriali – abitate che risultano visibili dalle aree circostanze.

Nel caso specifico la posa in opera di una adeguata barriera vegetale può senza dubbio concorrere alla riduzione della visibilità della stessa.



Figura 3.4-15 - Vista Punto 4.1 Ante Operam



Figura 3.4-16 - Vista Punto 4.1 Post Operam



3.5 Cronoprogramma

Il tecnico relaziona circa le macro-fasi lavorative previste per la realizzazione dell'impianto:

- Predisposizione dell'area di cantiere;
- Carico e scarico macchine e materiali;
- Fissaggio delle strutture di sostegno e montaggio dei moduli;
- Cablaggio pannelli fotovoltaici e connessioni elettriche;
- Opere elettromeccaniche e posa cavi;
- Verifica funzionalità impianti.

La durata del cantiere è stata quantificata in 250 giorni secondo il cronoprogramma dettagliato nello Studio.

Cantierizzazione

Viene riportato nello SPA che l'allestimento del cantiere prevede, come prima attività, la recinzione di tutta l'area interessata dai lavori allo scopo di impedire l'ingresso ai non addetti; potranno inoltre essere previste ulteriori recinzioni interne finalizzate a delimitare eventuali aree di rischio.

Le strade interne ai lotti (strada perimetrale e strade interne di raccordo dei filari di pannelli) avranno una larghezza minima di 3,50 m.

Il progetto prevede che sia nella fase di cantiere che in quella di esercizio l'accesso al campo fotovoltaico consenta un transito agevolato dei mezzi di lavoro e degli autoveicoli addetti alla manutenzione.

In cantiere dovranno essere previsti i seguenti impianti:

- impianto idrico per garantire acqua corrente a tutto il cantiere;
- box docce prefabbricati dotati di acqua calda e fredda;
- box infermeria corredato di dispositivi di primo soccorso;
- servizi igienici.

Sistemazione terreni

Il tecnico relaziona che, attraverso l'uso di macchine livellatrici si provvederà al livellamento del terreno dalle asperità superficiali al fine di rendere agevoli le lavorazioni successive.

Tale lavorazione interesserà solo lo strato superficiale del terreno per una profondità massima di 20-30 cm., al fine di ottenere una superficie il più possibile regolare nel rispetto dell'andamento naturale del terreno che presenta solo una leggera acclività.

Fissaggio delle strutture di sostegno e montaggio dei moduli

L'attività consiste nell'infissione delle strutture dei tracker, che sono costituite da pali verticali infissi al suolo e collegati da una trave orizzontale secondo l'asse nord-sud (mozzo), per mezzo di apposito "battipalo" e il montaggio e fissaggio dei pannelli fotovoltaici e nel collegamento delle stringhe dei pannelli.

Scavo trincee, posa cavidotti e rinterrati

Il tecnico relaziona che, attraverso l'uso di appropriate macchine operatrici (escavatori cingolati e/o gommati), si provvederà allo scavo delle e trincee per la posa delle condotte in cui saranno posti i cavi per la bassa e la media tensione, nonché i cavi di stringa in corrente continua. Le trincee avranno profondità dipendente dal tipo di intensità di corrente elettrica che dovrà percorrere i cavi interrati. Tali profondità potranno quindi variare da un minimo di 80 cm. per i cavi BT, ad un massimo di 130 cm per i cavi MT. Tale lavorazione interesserà solo fasce limitate di terreno, in prossimità della viabilità principale interna all'impianto, anche al fine della successiva manutenzione in casi di guasti.





3.6 Dismissione e riconversione

Il tecnico illustra che la vita attesa dell'impianto (intesa quale periodo di tempo in cui l'ammontare di energia elettrica prodotta è significativamente superiore ai costi di gestione dell'impianto) è di circa 25-30 anni. Al termine di detto periodo è previsto lo smantellamento delle strutture ed il recupero del sito che potrà essere completamente recuperato alla iniziale destinazione d'uso. Si procederà quindi alla rimozione del generatore fotovoltaico in tutte le sue componenti, conferendo il materiale di risulta agli impianti all'uopo deputati dalla normativa di settore per lo smaltimento ovvero per il recupero.



PARTE 3

TIPOLOGIA E CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE

3.1 Impatti

Il tecnico relazione che l'impianto della Gran Paradiso Capital, pur trovandosi in una zona agricola secondo gli strumenti di programmazione urbanistica vigenti, andrà ad insediarsi in un'area adiacente ad un'estesa zona industriale, per cui gli impatti imputabili all'impianto in oggetto sono da considerarsi idonei all'area oggetto di intervento e irrilevanti in considerazione dell'adiacente zona industriale.

L'impianto sarà posizionato al di sopra di un'area ex cava di ghiaia, un ulteriore punto a favore riguardo alla progettualità presentata, in quanto si andrà ad utilizzare un terreno agricolo che è già stato in parte deturpato della sua naturalità dalla pregressa attività di escavazione.

Riguardo ai recettori potenzialmente interessati dal progetto oggetto di studio viene riportata un'immagine satellitare estratta con l'individuazione dei recettori più esposti:



Le componenti ambientali analizzate sono atmosfera, acque superficiali e sotterranee, suolo e sottosuolo, flora e fauna, paesaggio, rumore, elettromagnetismo, rifiuti, traffico e abbagliamento.



Matrice degli impatti

Componente ambientale	Valutazione degli impatti (come da capitolo 5)					
	Fase di cantiere		Fase di esercizio		Fase di ripristino	
	Valore	Reversibilità	Valore	Reversibilità	Valore	Reversibilità
Atmosfera	PP	BT	NI	-	PP	BT
Acque superficiali e sotterranee	NI	-	NI	-	NI	-
Suolo e sottosuolo	PP	BT	PP	BT	NI	-
Flora e fauna	P	BT	NI	-	P	BT
Paesaggio	PP	BT	P	LT	NI	-
Rumore	P	BT	NI	-	P	BT
Elettromagnetismo	NI	-	NI	-	NI	-
Rifiuti	P	BT	NI	-	P	BT
Traffico	P	BT	NI	-	P	BT
Abbagliamento	NI	-	NI	-	NI	-

Scala Impatto		Scala reversibilità	
NI	Nessun impatto	BT	Breve termine
PP	Impatto poco probabile	LT	Lungo termine
P	Impatto probabile	IRR	Irreversibile
AP	Impatto altamente probabile		

3.2 Atmosfera

Fase di cantiere

Il tecnico riferisce riguardo agli impatti in fase di cantiere, che l'impatto sulla matrice atmosfera sarà dovuto a:

- produzione di gas di scarico dei mezzi di lavoro;
- polveri prodotte durante i lavori di cantiere.

Riguardo la produzione di polveri, viene previsto che saranno emesse in concomitanza delle seguenti lavorazioni di cantiere:

- piccoli movimenti di livellamento del terreno oggetto di intervento;
- apertura piste di viabilità interne al campo;
- trivellazione pali di fondazione;
- movimentazione mezzi di cantiere in campo.

Al fine di minimizzare gli impatti in fase di cantiere viene relazionato che si procederà con l'umidificazione delle aree di intervento, specialmente nei periodi maggiormente siccitosi.





Per quanto descritto viene ritenuto che l'impatto sulla matrice atmosfera in fase di cantiere sia basso e trascurabile.

Fase di esercizio

Il tecnico riporta che gli impatti sulla matrice atmosfera in fase di esercizio, in relazione esclusivamente al traffico indotto, possono considerarsi nulli.

3.3 Acque superficiali e sotterranee

Fase di cantiere

Il tecnico riferisce che vi può essere il rischio potenziale per le acque sotterranee dovuto ad eventi accidentali quale perdita di oli dai mezzi di lavoro. È probabile che i pali infissi a sostegno dei tracker vadano ad intercettare il livello della falda. Considerato che trattasi di pali in acciaio zincato, il tecnico esclude la possibilità di contaminazione della stessa.

Fase di esercizio

Il tecnico ritiene che, in fase di esercizio, non vi sia nessun impatto sull'ambiente idrico superficiale e nessun impatto sulle acque sotterranee.

3.4 Suolo e sottosuolo

Fase di cantiere

Il tecnico riferisce che in questa fase non presenta criticità in merito alla matrice suolo, poiché le attività hanno una breve durata e non ci sono movimentazioni consistenti di terreno, in quanto l'area si presenta completamente pianeggiante e idonea all'installazione di inseguitori fotovoltaici monoassiali.

A livello di sottosuolo la realizzazione del progetto richiede l'esecuzione dei seguenti scavi:

- Scavi per la realizzazione dei cavidotti;
- Scotico superficiale del terreno per la realizzazione delle strade interne ai campi e dei piazzali;
- Scavi per la fondazione delle cabine di campo, della cabina utente, della cabina di consegna, della cabina O&M e delle cabine destinate a locale tecnico.

Gli scavi saranno realizzati con l'ausilio di idonei mezzi meccanici:

- escavatori per gli scavi a sezione obbligata e a sezione ampia;
- pale meccaniche per scoticamento superficiale;
- escavatori per gli scavi a sezione ristretta (trincee).

Dagli scavi è previsto il rinvenimento delle seguenti materie:

- terreno vegetale, proveniente dagli strati superiori per uno spessore medio di 50 cm; sovrastruttura stradale, derivante dalla realizzazione del cavidotto su strada esistente (tale materiale sarà conferito discarica / centro di recupero);
- terreno di sottofondo la cui natura verrà caratterizzata puntualmente in fase di progettazione esecutiva a seguito dell'esecuzione di sondaggi geologici e indagini specifiche.

Fase di esercizio

Viene relazionato che la matrice suolo, in relazione alla prolungata azione di ombreggiamento esercitata dall'impianto fotovoltaico, potrebbe vedere alterate la propria struttura e consistenza limitatamente ad uno strato superficiale, presentando così delle caratteristiche modificate. Il tecnico sottolinea che l'ombreggiamento non è totale ed inoltre la presenza di un manto erboso tra le strutture di sostegno, unitamente alla fascia arborea arbustiva perimetrale, consente di ripristinare un certo grado di naturalità e protezione quantomeno del suolo.





3.5 Flora e fauna

Fase di cantiere

Il tecnico riferisce che gli eventuali impatti che potrebbero avere una qualche interferenza con la flora e la fauna presente sono dati dalla fase di cantiere (durata limitata nel tempo) principalmente a causa dei mezzi d'opera, il cui passaggio sui terreni potrebbe portare ad una diminuzione del numero di essenze vegetali; mentre il rumore degli stessi potrebbe arrecare disturbo alla fauna.

Fase di esercizio

Non si prevedono impatti durante questa fase, in quanto non si producono né fonti inquinanti né rumore rilevante. Su tutta la recinzione perimetrale sono predisposti dei passaggi per gli animali attraverso l'impianto. Ciò ha come scopo quello di evitare l'interruzione della continuità ecologica preesistente e garantire così lo spostamento in sicurezza di tutte le specie animali.

3.6 Paesaggio

Fase di cantiere

Il tecnico ritiene che questa fase, per la modalità di svolgimento dei lavori e per la durata limitata degli stessi non costituisce alterazione significativa degli elementi caratterizzanti il paesaggio.

Fase di esercizio

L'impianto oggetto di intervento va ad inserirsi in un'area già "compromessa" dal punto di vista paesaggistico in quanto adiacente ad un'estesa zona industriale.

Il tecnico relaziona che, nonostante per quanto detto l'effetto paesaggistico risulti alterato in maniera molto limitata, l'inserimento di mitigazioni quali alberature e siepi in specie autoctone lungo tutto il perimetro di impianto consentirà di inserire nella maniera più corretta e meno impattante possibile il progetto nel contesto paesaggistico esistente.

3.7 Rumore

Fase di cantiere

Viene relazionato che in questa fase, le uniche sorgenti di emissioni sonore saranno i diversi mezzi che opereranno nel cantiere per preparare il suolo, le piazzole in cemento e le strutture di supporto dei moduli. L'impatto generato sarà probabile ma sarà circoscritto nel tempo e nello spazio, e relativo alle sole ore diurne.

Fase di esercizio

Il tecnico riferisce che gli impianti fotovoltaici non generano impatti negativi significativi sulla componente rumore e vibrazioni. Le uniche fonti di rumori sono i trasformatori, gli inverter e il sistema di accumulo, la cui rumorosità è da ritenersi comunque trascurabile anche in funzione dell'ubicazione di progetto dell'impianto.

Riguardo la valutazione preliminare degli impatti acustici dell'impianto in oggetto, si rimanda al documento "Analisi preliminare del rumore" allegato, a firma del progettista Ing. Gabriele Migliori, di cui si riporta un estratto:

"Il livello di pressione media prevedibile dell'impianto viene stimato in base alle caratteristiche delle sorgenti sonore presenti ed in base alle misure effettuate in ambienti simili:

1. Il rumore emesso dall'inverter all'interno del locale è minore di 80 dB(A) ed all'esterno il rumore complessivo dato dall'inverter e ventola di raffreddamento è pari a 78 dB(A) alla distanza di 1 m e 58 dB(A) alla distanza di 10 m. Il rumore emesso dal trasformatore è minore di 80 dB(A). Data l'ubicazione dell'inverter all'interno del terreno in disponibilità del produttore ad una distanza di circa 100 m dal primo recettore sensibile, si ritiene che i valori limite emissione sonora siano ampiamente rispettati".

3.8 Elettromagnetismo

Fase di cantiere





Il tecnico riferisce che la fase di cantiere non genera impatti negativi sulla componente elettromagnetismo.

Fase di esercizio

L'impatto elettromagnetico relativo all'impianto fotovoltaico in progetto è stato correlato a:

- l'utilizzo dei trasformatori BT/MT;
- la realizzazione di elettrodotto BT interrato per il collegamento delle stringhe con la cabina di campo;
- la realizzazione di elettrodotti MT di varia lunghezza da 30 a 250 ml circa in cavo interrato per il collegamento delle cabine di campo/Trafo con la cabina di consegna Enel;
- la realizzazione di elettrodotto MT in cavo aereo Al 95 mm² uscente dalla Cabina Primaria sita in Monsampolo ed afferente alla cabina elettrica di consegna ubicata sulla parte nord dell'impianto;
- l'attivazione di una cabina di consegna MT in box prefabbricato ubicata nella parte nord dell'impianto.

Dai calcoli effettuati, riportati nello SPA, il tecnico afferma che l'impianto fotovoltaico in oggetto e le opere annesse non producono effetti negativi da campi elettrici e magnetici sulle risorse ambientali e sulla salute pubblica

3.9 Rifiuti

Fase di cantiere

Il tecnico relaziona che durante la fase di cantiere, la produzione di rifiuti sarà legata alle seguenti fasi:

- predisposizione dell'area, consistente nella rimozione della vegetazione presente in loco e nel livellamento del piano sul quale andrà installato l'impianto;
 - produzione imballaggi di carta, plastica, legno, derivanti dagli involucri di protezione delle materie prime e delle risorse utilizzate;
 - non è prevista la produzione di terre e rocce da scavo;
 - piccola produzione di materiale elettrico derivante dalle opere di cablaggio necessarie.
- Tutte le tipologie di rifiuti prodotte saranno smaltite nel rispetto delle vigenti normative di settore.

Fase di esercizio

Il tecnico riferisce che la produzione di rifiuti sarà relativa alle attività di gestione e manutenzione che in caso di manutenzione straordinaria può prevedere la sostituzione dei principali componenti di impianto (moduli, inverter, quadri elettrici, ecc.) tutti appartenenti alla categoria dei RAEE.

3.10 Traffico indotto

Fase di cantiere

Viene riportato nello SPA che in fase di cantiere vi sarà sicuramente un aumento del traffico dovuto ai mezzi di conferimento dei materiali da cantiere.

La tipologia di cantiere da realizzarsi non prevede la necessità di organizzare trasporti eccezionali e, pertanto, non sarà necessaria alcuna modifica, neppure temporanea, alla configurazione ordinaria del traffico.

Come viabilità principale di cantiere, verosimilmente, verrà utilizzato il raccordo autostradale Ascoli Mare, che collega molto comodamente l'autostrada A14 all'uscita di "Monsampolo".

Dall'uscita "Monsampolo", l'area di cantiere è facilmente raggiungibile tramite un breve tratto della Strada Provinciale SP1.

Considerando i flussi di mezzi che interessano solitamente la viabilità sul raccordo autostradale "Ascoli Mare" e sulla Strada Provinciale SP1 si ritiene che il flusso indotto dal cantiere oggetto di studio sia del tutto trascurabile.

Fase di esercizio

Il traffico indotto dalla presenza dell'impianto viene considerato praticamente inesistente, legato solo a interventi di manutenzione ordinaria del verde e straordinaria dell'impianto.





3.11 Abbagliamento

Fase di cantiere

Il tecnico riferisce che non vi è possibilità che si verifichi il “fenomeno di abbagliamento” durante il cantiere.

Fase di esercizio

Vista l’inclinazione contenuta (pari a circa 30°), viene considerato poco probabile un fenomeno di abbagliamento per gli impianti posizionati su suolo nudo. Inoltre, i nuovi sviluppi tecnologici per la produzione delle celle fotovoltaiche, fanno sì che, aumentando il coefficiente di efficienza delle stesse, diminuisca ulteriormente la quantità di luce riflessa (riflettanza superficiale caratteristica del pannello), e conseguentemente la probabilità di abbagliamento.

Il tecnico riferisce che nell’impianto in questione la possibilità di fenomeno di abbagliamento per chi percorre la SP1 limitrofa o la superstrada Ascoli Mare non sarà presente poiché, l’impianto sarà circondato da sistemi di mitigazione visiva quali alberature e siepi, quindi è presente una visibilità limitata sull’impianto.

3.12 Opere di mitigazione

Mitigazioni in fase di cantiere

Rumore

Il tecnico relaziona che particolare attenzione verrà riservata nella limitazione degli impatti sulla matrice rumore in fase di cantiere.

Al fine di minimizzare gli impatti rumorosi, la Ditta:

- dovrà localizzare gli impianti fissi più rumorosi (betonaggio, officine meccaniche, elettrocompressori, ecc.) alla massima distanza dai ricettori esterni;
- dovrà orientare gli impianti che hanno un’emissione direzionale in modo da ottenere, lungo l’ipotetica linea congiungente la sorgente con il ricettore esterno, il livello minimo di pressione sonora.

Relativamente alle modalità operative l’Impresa è tenuta a seguire le seguenti indicazioni:

- dare preferenza al periodo diurno per l’effettuazione delle lavorazioni;
- impartire idonee direttive agli operatori tali da evitare comportamenti inutilmente rumorosi;
- per il caricamento e la movimentazione del materiale inerte, dare preferenza all’uso di pale caricatrici piuttosto che escavatori in quanto quest’ultimo, per le sue caratteristiche d’uso, durante l’attività lavorativa viene posizionato sopra al cumulo di inerti da movimentare, facilitando così la propagazione del rumore, mentre la pala caricatrice svolge la propria attività, generalmente, dalla base del cumulo in modo tale che quest’ultimo svolge una azione mitigatrice sul rumore emesso dalla macchina stessa;
- rispettare la manutenzione ed il corretto funzionamento di ogni attrezzatura;
- nella progettazione dell’utilizzo delle varie aree del cantiere, privilegiare il deposito temporaneo degli inerti in cumuli da interporre fra le aree dove avvengono lavorazioni rumorose ed i ricettori;
- usare barriere acustiche mobili da posizionare di volta in volta in prossimità delle lavorazioni più rumorose tenendo presente che, in linea generale, la barriera acustica sarà tanto più efficace quanto più vicino si troverà alla sorgente sonora;
- per una maggiore accettabilità, da parte dei cittadini, di valori di pressione sonora elevati, programmare le operazioni più rumorose nei momenti in cui sono più tollerabili evitando, per esempio, le ore di maggiore quiete o destinate al riposo; per le operazioni più rumorose prevedere, per una maggiore accettabilità del disturbo da parte dei cittadini, anche una comunicazione preventiva sulle modalità e sulle tempistiche di lavoro;
- individuare e delimitare rigorosamente i percorsi destinati ai mezzi, in ingresso e in uscita dal cantiere, in maniera da minimizzare l’esposizione al rumore dei ricettori. È importante che esistano delle procedure, a garanzia della qualità della gestione, delle quali il gestore dei cantieri si dota al fine di garantire il rispetto delle prescrizioni impartite e delle cautele necessarie a mantenere l’attività entro i limiti fissati dal progetto.





- A questo proposito è utile disciplinare l'accesso di mezzi e macchine all'interno del cantiere mediante procedure da concordare con la Direzione Lavori;
- ottimizzare la movimentazione di cantiere di materiali in entrata ed uscita, con l'obiettivo di minimizzare l'impiego della viabilità pubblica.

L'Impresa dovrà privilegiare l'utilizzo di macchine movimento terra ed operatrici gommate, piuttosto che cingolate, con potenza minima appropriata al tipo di intervento e impianti fissi, gruppi elettrogeni e compressori insonorizzati.

Polveri

Nell'impostazione e nella gestione del cantiere l'Impresa dovrà assumere tutte le scelte atte a contenere gli impatti associati alle attività di cantiere per ciò che concerne l'emissione di polveri e di inquinanti (NO_x, CO, SO_x, C₆H₆).

L'emissione delle polveri in un impianto fotovoltaico si verifica durante le sole fasi di cantiere e di dismissione. Tali fasi sono molto limitate nel tempo e le emissioni in atmosfera che si potranno generare sono relative esclusivamente alle polveri provenienti dalla sistemazione del suolo e dalla movimentazione dei mezzi. Si tratta in entrambi i casi di emissioni diffuse molto contenute e di difficile quantificazione.

Si prevede comunque di adottare tutti gli accorgimenti atti a ridurre la produzione e la diffusione delle polveri prodotte durante le fasi di cui sopra.

Durante la fase di cantiere si provvederà ad evitare di inquinare l'aria con polveri o particolati (in particolare, nelle attività di movimentazione di terra, di realizzazione di strade o altre infrastrutture, di spostamento di mezzi e macchinari, di trasporto/carico/scarico/ deposito dei materiali, di impasto di inerti e leganti oppure di altre lavorazioni che provocano polveri o particelle solide in sospensione ed emissioni di gas di scarico), attraverso i seguenti accorgimenti:

- interventi periodici di irrorazione delle aree di lavorazione con acqua.
- Posizionamento, sui percorsi di accesso al cantiere, di pietrisco per ridurre la quantità di fango e polvere sollevata al passaggio dei mezzi.
- Copertura con teli (nei periodi di inattività e durante le giornate con vento intenso) dei cumuli di materiale polverulento stoccato nelle aree di cantiere;
- Limitazione della velocità dei mezzi sulle strade di cantiere non asfaltate (tipicamente 20 km/h);
- Innalzamento di barriere protettive, di altezza idonea, intorno ai cumuli e/o alle aree di cantiere; nello specifico tale barriera sarà realizzata con rete antipolvere in HDPE posizionata lungo il confine sud dell'area in modo da tutelare le vicine abitazioni dalle emissioni di polveri.
- Copertura dei materiali polverulenti trasportati con appositi teloni.

Ambiente idrico, suolo e sottosuolo

Il tecnico riferisce che le mitigazioni applicabili per la tutela di tali matrici riguardano l'applicazione di procedure operative che prestino attenzione a due aspetti: la gestione dei rifiuti prodotti e il rifornimento dei mezzi di cantiere.

Aspetto paesaggistico

Viene riferito che l'attenzione maggiore nella realizzazione delle opere di mitigazione va sicuramente riservata all'aspetto paesaggistico, l'unico davvero potenzialmente critico in impianti di questo tipo.

Il tecnico relaziona che l'ubicazione dell'impianto è ideale, in quanto non va ad insediarsi in aree paesaggisticamente rilevanti, bensì in un lotto adiacente ad un'estesa zona industriale. Per cui, l'impatto dal punto di vista paesaggistico è sicuramente molto limitato in quanto le aree limitrofe sono già riservate ad attività di tipo industriale.

Ad ogni modo, nella realizzazione dell'impianto è prevista la realizzazione di opere di mitigazione degli impatti visivi e di connettività ecosistemica.

Dunque, è prevista la realizzazione di una barriera visiva vegetale sul perimetro dell'impianto, costituita da fasce vegetali costituite sulla base delle caratteristiche della vegetazione attualmente presente in sito, dunque adottando specie arbustive ed arboree autoctone tipiche del luogo. Tale intervento è mirato a favorire un





Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a VIA
Realizzazione ed esercizio impianto fotovoltaico su area ex cava con attività di recupero ambientale completata (Te)

migliore inserimento paesaggistico dell'impianto ed avrà l'obiettivo di ricostituire elementi paesaggistici legati alla spontaneità dei luoghi.

Inoltre, l'opera sarà protetta dalle intrusioni involontarie attraverso la recinzione perimetrale. Tale recinzione, tuttavia, sarà dotata di varchi per il passaggio della fauna di piccola e media taglia al fine di consentirne la libera circolazione.

Ambiente idrico, suolo e sottosuolo

Viene riferito nello SPA che particolare accortezza è da riservare alla fase di lavaggio dei moduli fotovoltaici. I moduli fotovoltaici durante la fase di esercizio necessitano di una pulizia periodica per evitare perdite di efficienza legate alla presenza di polvere o sporcizia sulla loro superficie.

Per tutelare la matrice acqua sotterranea si prevede di lavare i moduli fotovoltaici tramite macchina dotata di un braccio idraulico con gruppo di lavaggio composto da una spazzola e file di ugelli che spruzzano solo acqua vaporizzata trattata calda ad altissima pressione senza l'aggiunta di detersivi.

Durante la fase di esercizio si provvederà alla manutenzione attraverso il regolare sfalcio delle erbe spontanee e comunque non si prevede l'uso di diserbanti o altri prodotti di sintesi.

L'irrigazione delle aree verdi piantumate avverrà tramite uso di autobotti con acqua priva di prodotti chimici. La movimentazione dei moduli fotovoltaici avverrà tramite sistema ad inseguitore solare monoassiale est-ovest a fila singola. Tali sistemi di movimentazione sono dotati di motori elettrici dotati di appositi motoriduttori; non si prevede, pertanto, l'uso di sistemi oleodinamici che potrebbero essere causa di sversamenti di oli nel terreno.

Referenti della Direzione

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Gruppo istruttorio:

Dott. Giancaterino Giammaria

